

Si nota che, quando si addivenne all'estimo territoriale ora vigente per la distribuzione dell'imposta prediale di quel paese, molto meno estesa era in Piemonte la coltivazione della vite, ed i vini provenienti dalla provincia di Pinerolo trovavano perciò facile smercio sui mercati delle altre provincie dello Stato e specialmente sulla piazza di Torino. E tale essere la cagione per cui quei terreni furono fra i più altamente stimati. Si asserisce infatti che la maggior parte di essi sono stati tassati in ragione di lire dieci per caduna giornata di Piemonte, e che quei terreni sono per conseguenza sottoposti ad un'imposta complessiva, compresa la divisionale, provinciale e comunale, di lire diciotto per caduna giornata. Onde è che la rendita brutta equivale appena a due volte le contribuzioni, e, siccome comunemente la metà della rendita è assorbita dalle spese di coltivazione e semineri, ne conseguita che a quasi nulla si riduce la rendita netta, ossia il prodotto del capitale valore dei terreni.

Nè il danno che sopportano i proprietari dei territori vignati di quella provincia per le imposte deve solo essere misurato dall'importare del tributo regio, ma derivare altresì dall'inequale ripartizione delle tasse divisionale, provinciale e comunale tra i vari comuni della provincia, imperocchè, essendo queste tasse ripartite in proporzione del tributo regio, ne tocca ai comuni i cui terreni sono coltivati a viti e flagellati dalla erittogama una parte di gran lunga superiore alle reali loro rendite.

La vostra Commissione, se da una parte non credo consentaneo ai principii di una provvida e ben regolata amministrazione finanziaria lo ammettere di regola generale il diritto che da cotesta petizione vorrebbe dedursi, di sottrarsi ai pesi dello Stato quando calamità straordinarie o parziali cadono sgraziatamente su d'una parte dei contribuenti, giacchè tale sistema si presterebbe di continuo ai reclami e sarebbe del tutto attaccato nella sua base; pare, considerando dall'altra che quando un male ha l'apparenza ed i caratteri della perpetuità si deve considerare come normale, se non per sè, almeno nei suoi tristi effetti, i quali sono tali da sconvolgere tutta l'economia di un paese, e di prospero ridurlo per capriccio della sorte alle più dure strettezze; considerato inoltre che l'imposta non essendo altro che un prelevamento di una parte della rendita che lo Stato esige dai contribuenti per sopperire ai bisogni dello Stato, ne conseguita che questo prelevamento non può essere preteso quando la rendita cessa permanentemente di esistere; che altrimenti si verrebbe a ledere il capitale o ad imporre una tassa sul lavoro, il che sarebbe immorale; considerato che cotesta provincia è una di quelle in cui le strettezze finanziarie hanno da qualche tempo eccitato una sensibile emigrazione, come lo attesta l'ultimo censimento; considerato infine che cotesta massima è stata ammessa da Governi meno assai civili del nostro; che infine il ministro stesso delle finanze ne riconobbe la giustizia e presentò un analogo progetto di legge, la vostra Commissione vi propone di trasmettere

la petizione alla Commissione a cui sarà affidato tale progetto di legge, affinchè, assunte le debite informazioni, si usi a cotesto comune quei riguardi che saranno dettati dalla giustizia e compatibili colla posizione delle finanze dello Stato.

IN RISPONSA. Io sorgo ad appoggiare le conclusioni del signor relatore, onde questa petizione sia inviata alla Commissione che verrà nominata dagli uffici.

In essa è esposta molto chiaramente la condizione misera del comune di Bricherasio, altra volta ricchissimo, ora ridotto al più deplorabile stato, e disgraziatamente le condizioni deteriori del comune di Bricherasio sono comuni ad altri molti comuni, e starei per dire quasi all'intera provincia di Pinerolo.

Sarebbe quindi conveniente che, quando la Commissione prenderà a discutere questo interessante progetto di legge pel condono o diminuzione di una parte delle imposte ai comuni viticoli stati infestati dalla erittogama possa avere sott'occhi questa petizione.

E, giacchè ho la parola, volgo ancora una preghiera alla Presidenza onde voglia eccitare e sollecitare la stampa e la distribuzione di detto progetto di legge presentato dal Ministero, onde possa ancora venire discusso in questo scorcio di Sessione, essendo una siffatta legge con impazienza attesa dal paese come un atto di giustizia.

PARETO L. Vengo anch'io a dare il mio appoggio alle conclusioni della Commissione sopra la domanda del comune di Bricherasio, perchè con questo spero che si farà diritto anche alle altre parti dello Stato che sono state bersagliate dallo stesso flagello.

Le provincie della Liguria più di tutte hanno sofferto di quel flagello ed in modo tale che moltissime di esse da sette anni non hanno prodotto, per così dire, un solo bicchiere di vino, mentre il prodotto loro esclusivo è quello della vigna.

Io ricorderò che anche il Consiglio provinciale di Genova ha fatto un voto a questo riguardo, perchè sia proposta una legge per sgravare dalla tassa quei territori. Per questi motivi appoggio la proposta di invio della petizione di Bricherasio fatta dalla Commissione, perchè con ciò si venga ad attirare l'attenzione dei legislatori sopra la necessità di tante altre parti dello Stato, le quali sono state ancora più di quel comune bersagliate da questo flagello.

PRESIDENTE. Questo progetto, come sa la Camera, è stato presentato, ed è già in corso di stampa, e sarà immediatamente trasmesso agli uffici ai quali spetta di prenderlo in considerazione, onde possa avere tosto luogo la sua discussione e votazione se sarà possibile.

TEGAS. Postochè l'onorevole Pareto ha voluto dare queste spiegazioni relativamente al progetto di legge presentato dal signor ministro delle finanze, io pregherei anche la Camera a volere dare la precedenza al medesimo su altri progetti che non hanno un eguale carattere di urgenza; tanto più che se si vogliono applicare le disposizioni di questo progetto ai comuni che sono compresi nelle disposizioni che si vorrebbe intro-